

Ercolano



L'INCHIESTA

Fascicolo aperto dalla Procura di Napoli il mistero della boa di segnalazione scomparsa

Sub trovato morto in mare aveva tagli e ferite alla testa

LA TRAGEDIA

Giuseppe Crimaldi

L'allarme è scattato quando era già buio, intorno alle 21.30 di venerdì. Preoccupata dall'insolito ritardo del marito, la moglie di Cristofaro Lucia - 54enne originario di Portici ma residente a Castellammare di Stabia - si è rivolta alle forze dell'ordine spiegando che l'uomo ore prima era uscito per fare un'immersione subacquea. Le ricerche sono immediatamente scattate e dopo alcune ore gli uomini della Capitaneria di Porto di Torre del Greco hanno fatto la tragica scoperta: il corpo senza vita dell'uomo affiorava a pelo d'acqua. Per lui non c'era più niente da fare.

LE INDAGINI

Immediatamente informata l'autorità giudiziaria, la Procura della Repubblica di Napoli, che coordina le indagini, ha autorizzato la rimozione della salma, il suo trasferimento all'Istituto di medicina legale del Policlinico ed il conferimento al medico legale degli esami autoptici.

E solo l'autopsia sarà ora in grado di diradare le ombre e i dubbi che avvolgono questa morte misteriosa. Stabilendo innanzitutto l'orario del decesso, ma soprattutto le cause. Due, al momento, le ipotesi: quella di un improvviso malore cui sarebbe seguita una rovinosa caduta su una superficie rocciosa (uno scoglio?); o quella di un investimento da parte di un natante.

Il corpo privo di vita è stato rinvenuto nel tratto di mare compreso tra Torre del Greco ed Ercolano, non lontano dal lido "Favorita". Cristofaro Lucia indossava la muta da sub, ma non si era calato in acqua con le bombole. Era un esperto di immersioni, ma tra i tanti dubbi da chiarire c'è anche quello del paloncino-boa di segnalazione, indispensabile per segnalare a chi naviga la presenza di uomo in mare: non è stato trovato accanto al corpo dell'uomo.

Una volta lanciato l'allarme gli uomini della Guardia Costiera si sono prima recati nella zona della Favorita, dove avrebbero trovato gli indumenti lasciati dal 54enne prima dell'immersione, per poi mettersi alla sua ricerca, individuando il corpo privo di vita in mare ma non molto distan-

► Il 54enne di Portici si era immerso in un tratto di mare che conosceva bene

► Tra le ipotesi c'è anche l'investimento da parte di una misteriosa imbarcazione



IN AZIONE A scoprire il cadavere del sub sono stati gli uomini della Capitaneria di Porto

te dalla zona dove erano stati lasciati gli abiti. Per recuperare il cadavere è stato necessario l'intervento di una squadra speciale dei Vigili del fuoco.

L'ANGOSCIA

Dalle ore di angoscia alla disperazione: per i familiari di Lucia la notizia della scoperta del suo corpo privo di vita è stata come un fulmine a ciel sereno; e tutto si sarebbero aspettati, tranne la tragedia: perché il 54enne era uno sportivo, una persona in perfetto stato di salute (lavorava come fisioterapista e amava il rugby) che conosceva bene il mare. Ragioni in più per chiedere che siano fatti tutti gli accertamenti e le verifiche necessarie a chiarire con le indagini le cause della morte.

«Conosceva bene quel tratto di mare - spiega al Mattino un amico della vittima - ed è veramente molto strano che quelle ferite possa essersene procurate da solo in acqua. E poi quel taglio sul cranio: è tutto davvero incredibile. A Portici siamo tutti sconvolti da questa vicenda». E non è finita: dal fitto riserbo degli investigatori è emerso che tagli sarebbero stati presenti anche sulla muta indossata dalla vittima. Ora la parola passa al medico legale: sarà l'autopsia a chiarire molti dei dubbi e delle domande che tutti si pongono. Anche in vista della imminente stagione estiva questa tragedia solleva nuovamente questioni sulla sicurezza nelle attività subacquee e la necessità indifferibile di regolamentazioni più severe per proteggere coloro che si affidano alle acque per il loro tempo libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDAMENTALI PER LE INDAGINI I RISULTATI DELL'AUTOPSIA IL DRAMMA DEI FAMILIARI

L'ex fortino dei Gionta ancora violato scoperto nascondiglio di armi e droga

TORRE ANNUNZIATA

Dario Sautto

Due pistole, un mitra, un fucile a pompa già carico e pronto a sparare. L'arsenale del clan Gionta di Torre Annunziata nascosto in un borsone, ancora una volta all'interno di Palazzo Fienga. Nonostante il sequestro, lo sgombero avvenuto dieci anni fa, la confisca definitiva e l'inizio dei lavori propeudici alla demolizione di quella che è stata per quarant'anni «la fabbrica di morte» della camorra, il clan continua ad utilizzare quella che è stata la sua roccaforte nel cuore del Quadrilatero delle Carceri, il rione di Torre Annun-

ziata trasformato in «Fortapàsc».

L'ultimo duro colpo alla criminalità organizzata oplontina è stato inferto dai carabinieri del nucleo investigativo del Gruppo di Torre Annunziata che, grazie al prezioso contributo dei colleghi dello squadrone eliportato cacciatori di Calabria e alle unità cinofile, hanno passato al setaccio l'intero quartiere, effettuan-

PALAZZO FIENGA FU SGOMBERATO DIECI ANNI FA, CONFISCATO E DESTINATO ALL'ABBATTIMENTO



IL BLITZ Un carabiniere impegnato nei controlli a Palazzo Fienga

do una serie di perquisizioni e rastrellamenti. Fino ad arrivare lì, a due passi dal Santuario della Madonna della Neve, alle spalle del palazzo simbolo della camorra di Torre Annunziata. Un nuovo accesso abusivo da un edificio accanto - noto come il palazzo dei contrabbandieri - aveva permesso ancora una volta di entrare a Palazzo Fienga, di prendere possesso di un bene confiscato per trasformarlo in deposito di armi e droga.

IL BORSONE

Nello stabile abbandonato è stato scovato un borsone. Al suo interno nascosti una pistola mitragliatrice Uzi con il relativo munizionamento, un fucile a pompa carico e pronto a sparare, due pistole - una Browning e una 357 Magnum - e 40 cartucce di vario calibro. Nel borsone anche un chilo di cocaina, un chilo di hashish, un chilo e mezzo di marijuana, 2 bilancini e diverso materiale per il confezionamento della droga,

un mancato incasso di almeno 50-60mila euro per la camorra. Le armi saranno sottoposte ad accertamenti balistici.

IL PRECEDENTE

È il secondo grande sequestro di armi e droga in pochi giorni nell'area oplontina. L'ultimo nella vicina Boscoreale, dove i carabinieri avevano scoperto un arsenale in un garage in via Sardoncelli: due persone in manette. Due pistole erano cariche e pronte a sparare, ma nell'arsenale era custodito anche un micidiale Kalashnikov. Un segnale tutt'altro che positivo, in una zona dove nelle scorse settimane si sono susseguiti raid di chiara matrice camorristica. Una bomba ad un negozio, una stesa nei pressi della casa di un pregiudicato del clan Gallo-Cavaliere. I sequestri di tante armi, già cariche e pronte all'uso, sono segno di tensione tra i clan.

Il tutto avviene in una settimana a dir poco particolare per Torre Annunziata. Dopo due anni e mezzo, è stata scarcerata Teresa Gionta, figlia del capoclan ergastolano Valentino Gionta, e sorella di Aldo e Pasquale, anche loro condannati al carcere a vita e relegati al regime del 4lbis. Quando è stato arrestato, suo marito Giuseppe Carpentieri era ritenuto il reggente del clan Gionta. Ma l'episodio più insolito e preoccupante ha riguardato un altro ex reggente, il 49enne Pietro Izzo. Pentito da alcuni anni, chiamato a testimoniare nel processo in cui è imputato Ernesto Gionta, Izzo ha comunicato ai giudici di voler interrompere la collaborazione con la giustizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOMBE DEL RACKET E RAID CON SPARI IL SEGNALE DI ALTA TENSIONE TRA I GRUPPI CRIMINALI OPLONTINI

farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

PIANURA

Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

Farmacia CANNONE
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:
Piemme
MEDIA PLATFORM

CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5
80143 NAPOLI
Tel. 081 2473205
e-mail: ciro.sorio@piemme-media.it